



PRIMA LA FAMIGLIA E I VALORI MORALI

Gli appelli del Papa al Congresso eucaristico nazionale svoltosi ad Ancona

L'indomani era già calato il silenzio sul XXV Congresso eucaristico nazionale tenutosi ad Ancona, durato una settimana e conclusosi l'11 settembre alla presenza del Papa. Certo, la crisi economica e gli antagonismi tra maggioranza ed opposizione suscitano più interesse. Ma, in un Occidente che sembra aver perso il senso della moralità, avrebbero meritato più spazio gli argomenti trattati ad Ancona. Che vertevano sulla sacralità del matrimonio e sulla relazione tra vita quotidiana ed Eucaristia.

Si è avuta, invece, un'informazione alquanto limitata. La maggior parte dei quotidiani e dei telegiornali ha dato piuttosto peso alla richiesta, fatta da Benedetto XVI, di "restituire dignità al lavoro... e superare l'incertezza del precariato e il problema della disoccupazione", perché "il potere e l'economia non sono sufficienti da sole ad organizzare le società". Ben poco hanno riferito, invece, sul valore della famiglia, "ricchezza per gli sposi, bene insostituibile per i figli, fondamento indispensabile della società, comunità vitale per il cammino della Chiesa". Né è stato messo in evidenza l'invito a "contribuire a cambiare il mondo", rivolto dal Pontefice alla gioventù, oggi troppo spesso condizionata da una cultura materialista e senza ideali.

O sul compito dei sacerdoti che devono essere "accoglienti e misericordiosi, anche con quanti fanno più fatica ad adempiere gli impegni assunti con il vincolo matrimoniale e con quanti, purtroppo, vi sono venuti meno".

Ribadendo l'importanza del matrimonio e del suo valore eucaristico, "patrimonio prezioso per l'intera società", pilastri del quale sono la fedeltà, l'indissolubilità e la trasmissione della vita, il Papa ha implicitamente e di nuovo condannato quel relativismo, a torto ritenuto espressione di

libertà, ma che intacca i valori essenziali e rende fragili anche le scelte basilari della vita, tra le quali l'unione coniugale trasformata, da comunione caratterizzata dal "volere bene" all'altro e dal "volere il bene" dell'altro, in "cultura priva del vino della festa" (chiaro riferimento alle Nozze di Cana).

Per questo Benedetto XVI ha raccomandato ai giovani di non perdere mai la speranza e li ha invitati a non scoraggiarsi "davanti alle carenze che sembrano spegnere la gioia sulla mensa della vita". Ma anche a rifiutare la convivenza, perché il ridurre le tappe finisce per "bruciare" l'amore, che invece ha bisogno di rispettare "i tempi e la gradualità nelle espressioni". Quella convivenza che, secondo Mons. Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, è frutto di "pressioni esterne e fragilità interiori che spingono i nostri giovani a orientarsi verso esperienze di prova, limitate nel tempo o semplicemente ridotte a un fatto privato".

Occorre quindi una seria preparazione al matrimonio che non può fondarsi sul colpo di fulmine o su una breve e superficiale conoscenza. Perché "la libertà non va confusa con l'assenza di vincoli. E s'illude chi pensa di poter fare da solo, di poter mettere da parte Dio, confinandolo nella sfera del privato". Illusione molto diffusa ai nostri tempi tendenti ad "organizzare la società con la forza del potere e dell'economia". E che il Papa contrasta, affermando che "la storia dimostra, drammaticamente, come l'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione, si sia risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane".

E a far crescere in maniera esponenziale delitti di ogni sorta. Il Pontefice – definito "lavoratore senza rischi di licenziamenti o di precariato" dal responsabile dell'Ufficio Stampa del Comitato Regionale del



Lazio, Eduardo Lubrano - parla di fronte a 150 vescovi e 100.000 persone, tra le quali gli operai di aziende in crisi e loro famiglie, nella città dove pesa la disoccupazione nei cantieri dell'aerea portuale, per ribadire "il primato di Dio nel nostro mondo e nella nostra vita".

Il Santo Padre - che, in segno di attenzione e di paternità, ha pranzato con 16 precari o cassintegrati di Fincantieri e la Merloni di Fabriano, 5 poveri assistiti dalla Caritas e 2 detenuti - parlava di spiritualità eucaristica e di valori morali, essendo l'una e gli altri l'unica via per restituire dignità all'uomo e al suo lavoro. Invitando, in occasione del decennale della strage statunitense dell'11 settembre, "i responsabili delle nazioni e gli uomini di buona volontà a rifiutare sempre la violenza come soluzione dei problemi, a resistere alla tentazione dell'odio". Che inevitabilmente suggerisce atti di aggressività fisica e verbale.

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA PIETRA

Celebrata a Schaan la ottava edizione. Anche una delegazione giunta dalla Calabria e dal Canada

La festa della Madonna della Pietra è diventata ormai un appuntamento fisso. Giunta quest'anno alla ottava edizione, è stata celebrata a Schaan sabato 27 agosto, come ogni anno l'ultimo sabato di agosto. Per questa manifestazione, che vede ogni volta riunite oltre un migliaio di persone provenienti da tutta la Svizzera, è giunta anche una delegazione del Comune di Chiaravalle Centrale (Catanzaro) e una rappresentanza dal Canada.

La festa ha avuto inizio con la S. Messa nella chiesa parrocchiale, presieduta dall'arcivescovo Wolfgang Haas e concelebrata da don Egidio Todeschini e dal missionario di Coira, don Francesco Migliorati.

È seguita la solenne processione verso la sala comunale, dove poi è continuata la festa. Tra le Autorità, hanno preso la parola il nuovo sindaco, Gregorio Tino, presente per la prima volta insieme con Bruno Pelia, assessore ai Lavori pubblici, con Giovanni Fabiano, assessore alle Attività produttive, con Giuseppe De Leo, presidente della Pro Loco e con il consigliere Sergio Garieri. Per la delegazione arrivata dal Canada, che ha voluto ricambiare la visita fatta lo scorso anno a Toronto, ha preso la parola Antonietta Sestito.

Il successo della manifestazione, che ogni anno raccoglie grandi consensi, è da ricercare nella dedizione di tutto il Comitato organizzatore e dei numerosi collaboratori che formano insieme una bella famiglia.

Il Comitato Madonna della Pietra è così formato: Giuseppe Gulli, presidente; Damiano Galloro, segretario, Cosimo Carroccia, cassiere; consiglieri: Vito Gulli, Salvatore Tino, Giuseppe Gulli, Antonio Garieri, Gregorio Fabiano, Antonio Corrado.

Con tante grazie a tutti, vi diciamo già fin d'ora arrivederci al prossimo anno.



Nelle foto alcuni momenti della festa della Madonna della Pietra che si è tenuta a Schaan come ogni anno l'ultimo sabato di agosto: la celebrazione in chiesa e la processione; la cerimonia in sala e i membri del Comitato organizzatore.



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Sabato 13 agosto 2011, per un improvviso malore, è morta a Sax SG **Vittoria Colaiani - Vallarsa (nella foto)**. Era nata a Zimella (Verona) il 14 settembre 1931. Emigrata in Svizzera dal 1956, nel 1960 si era unita in matrimonio con Colaiani Ennio. I funerali si sono svolti a Sax giovedì 18 agosto.

Lascia nel dolore il marito, sei figli e numerosi nipoti. L'eterno riposo donale, o Signore.



Alla casa di riposo di Grabs, dopo lunga malattia sopportata con serenità, dopo avere ricevuto i sacramenti della fede, venerdì 9 settembre 2011 è morta **Maria Zeller- Merelli (nella foto)**. Era nata a Miragolo (Bergamo) il 30 agosto 1926 ed emigrata in Svizzera vora dal gennaio 1947. Dal matrimonio nel 1950 con Beat Zeller sono nati 5 figli. I funerali si sono svolti a Gams il 15 settembre scorso. Riposi in pace!

PROGRAMMA 2011 DELLA MISSIONE



Nella foto: la Madonna di Pompei. La festa viene celebrata ogni anno a Balgach (Frongarten) la prima domenica di ottobre.

Domenica 2 ottobre a Balgach:

Madonna di Pompei a Balgach (Frongarten). Incontro pensionati

Sabato 22 ottobre a Marbach:

castagnata al Centro della Missione. Tombola Pro Missioni

Domenica 23 ottobre:

Giornata missionaria. Tombola Pro Missioni

Sabato 29 ottobre a St. Margrethen:

Giornata dei Popoli. Segue spaghetтата

Sabato 5 novembre a Flums:

Giornata dei Popoli. Segue castagnata

Domenica 6 novembre a Heerbrugg:

Giornata dei Popoli. Segue aperitivo

Sabato 12 novembre a Buchs:

Giornata dei popoli. Segue castagnata

Sabato 3 dicembre a Triesen:

festa natalizia dei bambini (Gemeindesaal)

Sabato 10 dicembre a Diepolsau:

festa natalizia (MZH Kirchenfeld)

Missione Cattolica

Comprende il Principato del Liechtenstein e le tre zone del Cantone San Gallo (Werdenberg, Sarganserland, Rheintal), da Bad Ragaz (confine con i Grigioni) e da Walenstadt (confine con il Glarona) fino a St. Margrethen.

Missionario

Don Egidio Todeschini,
Reberastrasse 1, 9494 Schaan.
Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919;
Email: mcischaan@gmx.net;
www.donegidio.com.

Sante Messe

Ogni domenica e festa di precetto: a Buchs ore 9.00 (chiesa parrocchiale); a Balgach ore 10.30 (Frongarten); a Schaan ore 11.00 (S. Pietro); a Mels (eccetto la prima domenica del mese) ore 18.00 (chiesa dei Cappuccini); a Flums (la prima domenica del mese) ore 18.00 (Justuskirche).

Il sabato nel Rheintal: a Marbach primo del mese ore 18.00 (Missione); ad Au secondo del mese ore 18.00 (Altersheim); a Diepolsau terzo del mese ore 17.00 (chiesa parrocchiale); a St. Margrethen quarto del mese ore 17.00 (chiesa parrocchiale).

Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale di Schaan rappresenta le zone pastorali del Liechtenstein, Werdenberg, Sarganserland. Il Consiglio Pastorale di Marbach rappresenta la zona del Rheintal.

Battesimi

Annunciarsi per tempo al missionario per concordare la data e il luogo della celebrazione e anche per fissare la data della preparazione con i genitori e i padrini.

Cresime adulti

Il corso di preparazione per adulti si svolge alla Missione nei mesi da febbraio a giugno. Annunciarsi al missionario.

Matrimoni

Annunciarsi per tempo al missionario almeno tre mesi prima. È necessario frequentare il corso di preparazione che si svolge tra febbraio e giugno.

Ammalati

Il missionario visita periodicamente gli ammalati negli ospedali di Vaduz, Grabs, Altstätten, Walenstadt e nelle cliniche di Valens, Pfäfers, Walenstadtberg. Chi desidera La Comunione o una visita a casa è pregato di avvisare il missionario.

UN SANTO E L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

“L'educazione dei figli è impresa per adulti che sono disposti a una dedizione che dimentica se stessa: ne sono capaci marito e moglie che si amano abbastanza da non mendicare altrove l'affetto necessario.

Il bene dei vostri figli sarà quello che essi sceglieranno: non sognate per loro i vostri desideri. Non pretendete, dunque, di disegnare il loro futuro: siate fieri piuttosto che vadano incontro al domani di slancio, anche quando sembrerà che si dimentichino di voi.

Non incoraggiate ingenua fantasie di grandezza, ma se Dio li chiama a qualcosa di bello e di grande non siate voi la zavorra che impedisce loro di volare.

Non arrogatevi il diritto di prendere decisioni al loro posto, ma aiutateli a capire che decidere bisogna. E non si spaventino se ciò che amano richiede fatica e fa qualche volta soffrire: è più insopportabile una vita vissuta per niente.

Più dei vostri consigli li aiuterà la stima che hanno di voi e la stima che voi avete di loro; più di mille raccomandazioni soffocanti saranno aiutati dai gesti che videro in casa: gli affetti semplici, la stima vicendevole, il



senso della misura, il gusto per le cose belle, la forza anche di sorridere.

E tutti i discorsi sulla carità non mi insegnano più del gesto di mia madre che fa posto in casa a un povero; e non trovo gesto migliore per dire fierezza di essere uomo di quando mio padre si fece avanti a prendere le difese di un uomo ingiustamente accusato”. (Sant’Ambrogio)

MAMME MODERNE

A due anni – Il bambino cammina, balbetta qualche parola, sa piangere e ridere e la mamma è felice: “E’ un tesoro”.

A quattro anni – Sa dire voglio e non voglio, pesta i piedi e getta per aria le tazze del latte. E la mamma commenta: “E’ un folletto”.

A sei anni – Cerca compagni per giocare, dice qualche bugia, getta i libri se lo rimprovera, fa prova di mordere la mano che lo percuote. E la mamma: “Come capisce già!”.
A otto anni – Fa piangere la sorellina, fa dispetti, torna in ritardo da scuola. E la mamma commenta: “E’ furbo, il piccolo!”.

A dodici anni – Frequenta più volentieri compagni cattivi che buoni, deride chi ha difetti, incolpa gli altri di qualche misfatto. E la mamma: “E’ sveglio, questo figliolo!”.

A quattordici – Lo studio lo annoia, preferisce il divertimento, dice parolacce, magari bestemmia, si infischia delle minacce del padre. E la mamma: “Comincia a diventare un uomo”.

A sedici anni – La casa lo annoia, cerca altrove distrazioni più interessanti e piacevoli. Disprezza i consigli e ama l'allegria e la baldoria notturna. E la mamma: “E’ giovane”.

A diciotto anni – Ride di tutto ciò che è serio, spende il denaro nel gioco, frequenta cattive compagnie, magari ruba soldi in casa. E la mamma triste: “Non farmi soffrire”.

A vent’anni – “Ora bisogna dargli una buona educazione perché non diventi uno scavezzacollo”. E non si accorge la povera mamma, indulgente e illusa, che a questa decisione arriva con sedici anni di ritardo.

Mensile Comunità

È il mensile delle Missioni della Svizzera Orientale e della nostra Missione.

Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare alla Missione.

Notizie su Internet

Il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan e Marbach. Con articoli settimanali e pubblicazioni curate dal missionario.

Il sito www.missioni.ch è quello delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera.

Sportello consolare

Schaan: ogni venerdì dalle 18.00 alle 20.00 alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Buchs: ogni sabato dalle 9.00 alle 11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica.
Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 alla Missione (Staatstrasse 58).
Operatore sociale: Theo Palmisano.

Patronato Acli

Buchs: ogni sabato dalle ore 9.00 alle 11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica.
Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: il primo e il terzo lunedì del mese dalle ore 15.30 alle 18.00 alla Missione (Staatstrasse 58).
Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Patronato Ital-Uil

Heerbrugg: ogni mercoledì dalle 18.45 alle 20.00 nella sede del sindacato Unia (Auenstrasse 2).
Operatore sociale: Gianni Ruberti.

Comitato CIL

È il Comitato degli Italiani nel Liechtenstein. Il Direttivo è composto da sette membri eletti dall'assemblea generale ogni tre anni e dai presidenti delle Associazioni Italiane con residenza nel Liechtenstein che ne fanno richiesta.

Per la corrispondenza: CIL, Casella postale 133, 9494 Schaan.